

MARTEDI' 21 MARZO 2023 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 5,1-16.

Era un giorno di festa per i Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici,

sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto.

Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato.

Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?».

Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me».

Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina».

E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato.

Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio».

Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina».

Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?».

Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo.

Per questo i Giudei cominciarono a perseguire Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

San Giovanni Cassiano (ca 360-435)

fondatore di monastero a Marsiglia

La protezione di Dio, cap. VI.VIII; SC 54

"Vuoi guarire?" (Gv 5,6)

L'uomo ha sempre bisogno dell'aiuto divino: senza fatica si dimostrerebbe. L'umana fragilità nulla può compiere riguardo alla salvezza da sola e senza l'aiuto di Dio. (...) Tante volte succede che desideriamo eseguire qualche utile progetto; nulla manca all'ardore dei desideri e nemmeno ci manca la perfetta buona volontà. Ma non è vero tuttavia che una qualunque debolezza che si mette in mezzo rende inutili i propositi fatti ed impedisce il buon esito delle decisioni prese, se il Signore, nella sua misericordia, non ci dà la forza di compierle? E' innumerevole la moltitudine di coloro che desiderano lealmente consacrarsi a perseguire le virtù, ma se contate coloro che riescono a realizzare il sogno ed a perseverare nei loro sforzi ne troverete pochi! (...) La protezione divina ci segue dunque inseparabilmente. Così grande è la tenerezza del Creatore per la sua creatura, che la sua provvidenza non manca mai di accompagnarci; ci precede sempre. Il profeta, che ne aveva fatta esperienza, lo testimonia apertamente: "La misericordia del mio Dio mi previene" (Sal 59,11 Vg). Percepisce in noi un inizio di buona volontà e subito ci inonda di luce e di forza, ci spinge alla salvezza, facendo sviluppare il seme che Lui stesso ha messo o che vede nascere dalla terra per il nostro impegno. "Prima che mi invochino, io risponderò; - dice - mentre ancora stanno parlando, io già li avrò ascoltati" (Is 65,24). E ancora: "A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta" (Is 30,19). E non solo ispira santi desideri; ci prepara anche le occasioni per tornare alla vita, le circostanze favorevoli per dare buoni frutti; agli smarriti mostra il diritto al cammino di salvezza.